

→ **Il Centro Carni** da occasione di riqualificazione urbana a speculazione

→ **Sui terreni pubblici** dovevano sorgere case ma anche verde e impianti

## La ricetta di Alemanno: una colata di cemento su Roma

Al Collatino erano previste opere pubbliche e campi sportivi regolamentari, un polo espositivo e una biblioteca. Ora invece il sindaco regala ai costruttori il venti per cento in più di residenziale.

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

«Adesso è chiaro quale è la ricetta di Alemanno per le periferie romane». «Una colata di cemento». La voce del consigliere di opposizione Massimiliano Valeriani è indignata, se possibile sconcertata, ma i dati che snocciola sono oggettivi. Al Collatino, periferia sud-est di Roma, intorno al nuovo centro carni si era articolata una importante trasformazione urbana, che puntava sulla riqualificazione. Ora invece nello schema di assetto preliminare elaborato dalla giunta di centro-destra si passa, per l'edilizia residenziale da 4000 abitanti a 10.000. Nel piano elaborato dalla giunta Veltroni il mix urbanistico prevedeva il 32% di residenziale, il 51% di funzioni pubbliche e il cosiddetto flessibile (cioè nella disponibilità del costruttore se ci sono problemi di costi o altro) al 15%. Nella previsione attuale i rapporti sono capovolti: il 42 per cento è destinato ad appartamenti, quantità a cui va aggiunta la quota flessibile aumentata al 23%; mentre scendono al 35% le opere di interesse pubblico.

### NIENTE IMPIANTI SPORTIVI

Oggi alle 12 è convocata una conferenza stampa di protesta a cui parteciperanno i presidenti del V, VI, VII municipio, perché la riqualificazione urbana dell'area intorno al Centro carni aveva coinvolto tutti: cittadini, istituzioni, squadre sportive. E il piano accolto dalla giunta Veltroni proprio grazie alla condivisione delle scelte prevedeva cose ben precise: una biblioteca di livello metropolitano, un polo espositivo delle scoperte archeologiche della zona ricchissima di reperti, impianti regolamentari di pallavolo e di pallacanestro, anche perché al Collatino ci sono due squadre che si collocano ai livelli alti della clas-



Case in costruzione alla periferia di Roma

sifica nazionale.

Tutto questo è sparito o trasformato in generici impegni, mentre chiarissime sono le indicazioni che vengono dalla quantità di metri cubi: una colata di cemento finalizzata al massimo della «valorizzazione». Ma c'è

### La mobilitazione

Oggi conferenza stampa per protestare contro la colata di cemento

di più: il Campidoglio ha ceduto la proprietà dei terreni pubblici ad Ama, l'azienda di smaltimento dei rifiuti che affoga nei debiti. Anche la giunta precedente intendeva utilizzare i profitti ricavati dalla valorizzazione per ripianare una parte del debito Ama. Ma una cosa è mantenere l'interesse pubblico, «che è quello di fare asili e opere di riqualifi-

cazione del territorio, un'altra è cedere tutto a chi ha solo interesse a guadagnare il più possibile».

Il Centro carni, per di più, non è la sola realtà su cui si concentrano gli appetiti speculativi. A poche centinaia di metri di distanza, il piano particolareggiato «casilino» prevede un indice di edificabilità dell'uno e quaranta per cento, quasi triplicato rispetto alle previsioni del piano regolatore.

«La mobilitazione comincia solo ora. - dice Valeriani - Quello che succede con il Centro Carni non è inaccettabile solo per noi, ma per tutti i cittadini, tutti i comitati. È inaccettabile anche per gli elettori di Alemanno». ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DEL COMUNE DI ROMA**  
[www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it)

## Italia-razzismo

**OSSERVATORIO**

[info@italiarazzismo.it](mailto:info@italiarazzismo.it)



### «Noi immigrati in sciopero della fame contro la "prigione" dei Cie»

In Italia la vita di un immigrato in attesa del permesso di soggiorno è paragonabile a quella di una persona reclusa». È quanto afferma Gaoussou Ouattara, membro della Giunta di segreteria di Radicali Italiani, che domenica 13 dicembre ha cominciato uno sciopero della fame chiedendo il rispetto della legalità in materia di riconoscimento dei titoli di soggiorno. Egli spiega che «a seconda dei momenti, noi immigrati siamo effettivamente imprigionati nei Cie o in libertà vigilata, in balia della possibile revoca del permesso di soggiorno o della sua non ottenibilità. Da qualche mese, poi, pende su di noi anche il reato di immigrazione clandestina. La sola via d'uscita da questa situazione è il riconoscimento della realtà del fenomeno immigratorio come positivo e necessario allo sviluppo economico e sociale. Per il raggiungimento di questo obiettivo, con l'attuale maggioranza parlamentare, non sembrano esserci possibilità. Ma noi, non intendiamo fermarci in attesa di tempi migliori, così abbiamo lanciato una campagna nonviolenta con sciopero della fame, a cui hanno aderito numerosi esponenti delle comunità immigrate, provenienti da: Costa d'Avorio, Burkina Faso, Cameroun, Senegal, Congo, Pakistan, Guinea, Mali, Burundi e India. Chiediamo la riduzione e il rispetto dei tempi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno. Nel Testo unico infatti, si legge che il permesso di soggiorno deve essere rilasciato, rinnovato o convertito entro venti giorni dalla domanda. Molto spesso, invece, il permesso arriva già scaduto. Nonostante le nuove procedure elettroniche adottate in alcune città al fine di velocizzare il procedimento, l'arretrato è enorme. La nostra speranza è che prevalga la forza della verità e della legge!».

**GAOUSSOU OUATTARA**

**Italia-razzismo è promossa da:**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.